



**COMUNE DI MASCALUCIA**

**Città Metropolitana di Catania**

# **Pianificazione Comunale di Protezione Civile**



***RISCHIO IDRAULICO***

**Aggiornamento Gennaio 2016**

## INDICE

### PREMESSA

#### PARTE GENERALE

##### 1.0 DESCRIZIONE DEL FENOMENO DI RISCHIO IDRAULICO

##### 2.0 SITI A RISCHIO IDRAULICO

2.1 Beni Esposti

2.2 Popolazione coinvolta

#### LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE - OBIETTIVI

##### 1.0 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

1.1 Coordinamento operativo locale

1.2 Presidio operativo comunale o intercomunale

1.3 Centro operativo comunale o intercomunale (C.O.C.)

1.4 Presidio territoriale

##### 2.0 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

##### 3.0 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

##### 4.0 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

4.1 Informazione alla popolazione

4.2 Sistemi di allarme per la popolazione

4.3 Modalità di evacuazione assistita

4.4 Modalità di assistenza alla popolazione

4.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza

##### 5.0 MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

5.1 Siti da monitorare

##### 6.0 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

##### 7.0 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

7.1 Avvisi di criticità regionale

#### MODELLO D'INTERVENTO

##### 1.0 SCHEMA DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI

1.1 Eventi idrogeologici e/o idraulici

##### 2.0 LIVELLI DI CRITICITÀ E FASI DI ALLERTA

#### CODICI IDENTIFICATIVI

#### ALLEGATI

## PREMESSA

In seguito all'approvazione del *III Aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) del Bacino Idrografico dell'Area Territoriale compresa tra il Bacino del Fiume Alcantara e quello del Fiume Simeto (095)*, secondo quanto previsto nel Decreto del Presidente della Regione Siciliana D.P. n. 318/Serv.5°/S.G. del 21 ottobre 2014, ai sensi dell'art.130 della legge regionale 3 maggio 2001, n. 6, il Comune di Mascalucia, coinvolto in questo aggiornamento PAI, secondo cui la via del Bosco, dal cimitero di Nicolosi a Massannunziata, è stata dichiarata ad elevato **rischio R4**, ha provveduto, a sua volta, all'aggiornamento del Rischio idraulico nel proprio Piano Comunale di Protezione Civile.

Il presente documento, redatto in adempimento alle disposizioni delle Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile provinciali e comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico (D. Lvo n. 112/98, art. 108- Decreto n. 2 del Commissario delegato OPCM 3606/07) versione 2010 e nel rispetto degli indirizzi regionali della Protezione Civile, ha lo scopo di fornire un indirizzo per la pianificazione a livello comunale per il **rischio idrogeologico ed idraulico** e dispone il complesso delle attività operative per il coordinamento del pronto intervento in emergenza tenendo conto prioritariamente delle strutture esposte a tale rischio al fine della salvaguardia e dell'assistenza alla popolazione .

Dal punto di vista urbanistico il territorio comunale è così formato:

- una zona centrale che comprende il centro storico racchiuso da complessi edilizi residenziali a più piani ;
- una zona residenziale che si sviluppa ai margini del centro ;
- un vasto insediamento abitativo, con residenze a villette, che si sviluppa a macchia di leopardo, alternandosi con ampie porzioni di terreno (coltivi di agrumeto, coltivi di agrumeto abbandonati, pascoli, macchie di ginestre e aree boscate ai sensi dell'art 1 della L.R. 13/99), su tutto il territorio.

Il territorio comunale di Mascalucia è soggetto a rischio idraulico, in quanto interessato da locali fenomeni di allagamenti dovuti ad eccezionali precipitazioni causate da particolari condizioni metereologiche avverse, soprattutto rilevate nel passaggio dalla stagione estiva a quella autunnale – invernale caratterizzato fasi temporalesche intense, di cui vi è difficoltà nello smaltimento delle acque.

Il piano di emergenza di che trattasi intende:

- individuare le zone a rischio e, in funzione del tipo di problematica, riconoscere le possibili soluzioni per mitigare il rischio;
- definire un modello di intervento in caso di emergenza in funzione dello scenario di evento prefigurato.

Si prevede l'utilizzo di tutte le risorse tecniche e assistenziali presenti nel territorio del Comune di Mascalucia con l'integrazione, ove si rendessero necessarie, delle risorse reperibili nell'ambito della Provincia di Catania e della Regione Siciliana.

Avere uno strumento di pianificazione, elaborato con la collaborazione delle componenti ed istituzioni di protezione civile previsti dalla Legge 225/92 (modificata ed integrata dalla Legge 100/2012) è di fondamentale importanza per una programmazione coordinata degli interventi mirati alla gestione dell'evento emergenziale e per una uniformità di linguaggi e procedure.

L'impegno compiuto dalla Protezione Civile di Mascalucia per l'elaborazione del Piano, ha raggiunto un importante obiettivo nell'attività di salvaguardia della vita umana e del patrimonio territoriale, in quanto intesa come momento di pianificazione da ampliare e tenere costantemente aggiornato da parte degli Enti territoriali preposti.

## **PARTE GENERALE**

### **1.0 DESCRIZIONE DEL FENOMENO DI RISCHIO IDRAULICO**

Le acque che precipitano nell'areale nord del territorio, interessate dallo scorrimento di materiale proveniente dal territorio di Nicolosi attraverso la congiungente Via Del Bosco – Via Antonello da Messina, convergono all'altezza del Cimitero Piramide, incontrandosi sulla via Del Bosco sino al coinvolgimento dell'abitato di Massannunziata (centro storico) con attenuazione dell'emergenza critica oltre l'abitato, in corrispondenza del rione S. Rocco, ove ha origine la fognatura comunale, il cui scarico è nel suolo perdente in apposita vasca autorizzata dal PARF, posta al confine del territorio di Gravina di Catania.

Si precisa che sotto il profilo idrogeologico ed idraulico in “sensu strictu” non disponendo di corsi d'acqua o valloni e comunque di reticolo idrografico naturale, le uniche pericolosità di scorrimento, accumulo e danno scaturente, è oggetto dal reticolo viario ristretto dalle abitazioni che fungono da canalizzazione delle acque meteoriche, che nel loro corso non possono comunque determinare dissesti di tipo idrogeologico data la conformazione dei territori particolarmente drenanti e non coesivi.

In occasione del manifestarsi dell'evento di rischio, la porzione nord del territorio nel collegamento (anche con funzione di via di fuga) verso l'Etna e Nicolosi, può essere compromesso con perdita di connessione della funzionalità della rete viaria e difficoltà nelle operazioni di soccorso nell'area centro abitato dal rischio per cause anche legate al rischio viario concatenate verso altre contrade.

Relativamente alle indagini sulla popolazione residente si propongono due i livelli di approfondimento (**livello a** e **livello b**, prima esposti).

### **2.0 SITI A RISCHIO IDRAULICO**

In conformità alle *Linee Guida Regionali per la predisposizione dei Piani di Protezione Civile Provinciali e Comunali in tema di Rischio Idrogeologico*, nonché al *manuale operativo per la predisposizione di un Piano Comunale o intercomunale di Protezione civile* emanato con Decreto n° 2 del Commissario Delegato dell'O.P.C.M. 3606/2007, sono stati riportati i siti soggetti a pericolosità idraulica, classificati come P3, P4 e “Siti di Attenzione”,

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi ai Siti a Rischio Idraulico, classificati come “Sito di Attenzione” in relazione alla Pericolosità idraulica. Le aree definite come “Nodi a Rischio idraulico” individuate nel territorio comunale sono 5.

ELENCO DEI PUNTI DI CRITICITA'					
n° id	n° sch DRPC	LOCALITA'	TIPO	MISURE DI PREVENZIONE	
				NON STRUTTURALE	STRUTTURALE
1	I_267CT	Cimitero Nicolosi 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
2	NUOVA	Via del Bosco incrocio via libertà 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
3	I_268CT	Via del Bosco- incrocio v via Pulei 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
4	I_269CT	Zona Massannunziata- Via del Bosco P.zza San Michele Arcangelo 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	
5	NUOVA	Via Del Bosco incrocio Corso San Michele 095-E-3MC-E01	Zona a Rischio R4 Pericolosità Idraulica (sito di Attenzione)	SI	

## 2.1 Beni Esposti

ELENCO DEI BENI ESPOSTI MASCALUCIA		
n° id	LOCALITA'	DENOMINAZIONE
1	Via del Bosco	Casa di Cura RSA Lucia Mangano
2	Via del Bosco – ang. Via G. D’ Annunzio	Villa Chiara
3	via Manzoni	B&B “Massalargia (6 posti letto)
4	via Mascasia	B&B “Le Pernici” (7 posi letto)
5	Via Manzoni	Sede COC-COM
6	P.zza San Michele - Massannunziata	Chiesa San Michele
7	P.zza San Michele - Massannunziata	Farmacia
8	Via del Bosco	Cimitero

## 2.2 Popolazione coinvolta

Nell'analisi delle zone coinvolte, si è distinto il territorio di Mascalucia in due fasce:

- **Fascia A** lungo la via Del Bosco i cui edifici, ubicati su questa strada, risulterebbero direttamente coinvolti, in caso di eventi meteorici di notevole intensità, da possibili allagamenti delle abitazioni.

- **Fascia B** caratterizzata dalle zone limitrofe alla via Del Bosco, con le abitazioni che, nella maggior parte dei casi, non hanno altro accesso che quello dalla stessa via. In questo caso il coinvolgimento sarebbe indiretto, in quanto il blocco di questa arteria, impedirebbe lo spostamento veicolare da parte dei residenti in queste zone.

AREA - A		
POPOLAZIONE RESIDENTE		
VIA	CIVICI INTERESSATI	TOT
Via Del Bosco	Dal n°1 al n°276	436
Via Del Bosco trav.250	n°1	4
<b>TOTALE RESIDENTI 440</b>	<b>TOTALE DISABILI</b>	
*Popolazione stimata non residente 132 In via Del Bosco n°1 si trova Villa Aresco con 5 posti letto		

AREA - B		
POPOLAZIONE RESIDENTE		
VIA	CIVICI INTERESSATI	TOT
Via Nino Bixsio	dal n° 1 al n° 61	75
Via Maria SS. Della Grazie		37
Via A. da Messina	Dal n° 15 al n° 31	61
Via Libertà	dal n° 1 al n° 23	24
Via A. Fleming	dal n° 1 al n° 5	8
Via G. Sciuti	dal n° 5 al n° 39	46
Via G. Vaccarini	dal n° 1 al n° 83	35
Via dei Martiri	dal n° 3 al n° 23	72
Via A. De Pretis	dal n° 3 al n° 23	59
Via G. D'Annunzio	dal n° 5 al n° 63	90
Via F. Crispi	dal n° 1 al n° 17	34
Via M. Amari	dal n° 9 al n° 13	18
Via Beato Angelico	dal n° 1 al n° 3	82
Via V. Affien	dal n° 1 al n° 27	47
Via G. Carducci	dal n° 1 al n° 11	19
Via G. Pascoli	dal n° 1 al n° 41	10
Via G. Leopardi	dal n° 3 al n° 29	46
Via A. Saffi	n° 3	13
Via A. il Magnanimo		24
Via A. Massa		3
Via G. Mazzini	dal n° 1 al n° 21	26
Via G. Giusti	dal n° 13 al n° 39	109
Via A. Manzoni	dal n° 5 al n° 43	81
Via Mascasia	dal n° 1 al n° 9	9
Via Mazzoni Guido	n° 7	66
Via Gonnella	dal n° 3 al n° 28	40
Via Galileo Galilei	dal n° 1 al n° 9	58
Via Rosolino Pilo	dal n° 7 al n° 9	16
Via F. Petrarca	dal n° 1 al n° 35	10
Via D. Bramante	dal n° 3 al n° 15	14
Via E. Torricelli	dal n° 9 al n° 19	115
Via Terre di Santa Lucia	dal n° 3 al n° 41	156
Via delle Grazie		1
Via Pulei		200
I campi contrassegnati in giallo indicano le strade soggette ad allagamento		
*Trattasi per la maggior parte di abitazioni per le quali non risultano residenti e quindi sono considerate residenze stagionali alle quali vengono attribuite una popolazione stimata di n. 4 unità per residenza.		
<b>TOTALE RESIDENTI 1704</b>	<b>TOTALE DISABILI</b>	
*Popolazione stimata non residente 480		

I dati sulla popolazione dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti inseriti nel Piano di protezione civile.

Sarà cura del responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione avvalendosi dei dati in possesso del responsabile della Funzione Sanità predisporre ed aggiornare periodicamente (con cadenza almeno annuale) i dati relativi alla popolazione e l'elenco delle persone non autosufficienti e delle presenze nelle aree a rischio.

## LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE – OBIETTIVI

Gli obiettivi indispensabili che il Sindaco, in qualità di autorità comunale di protezione civile deve conseguire riguardano la pianificazione, la verifica ed eventualmente il miglioramento della capacità di risposta dei soggetti a vario titolo competenti, e delle adeguate misure di assistenza alla popolazione, in caso di blocchi di traffico, di inaccessibilità degli abitanti e di interruzioni prolungate delle sedi stradali.

### 1.0 FUNZIONALITÀ DEL SISTEMA DI ALLERTAMENTO LOCALE

Il sistema di allertamento è organizzato in modo che le comunicazioni giungano al Sindaco in tempo reale, anche al di fuori degli orari di lavoro della struttura comunale e garantisce i collegamenti telefonici, via fax, sia con la Regione che con la Prefettura-UTG per la ricezione e la tempestiva presa visione dei bollettini/avvisi di allertamento.

Il sistema è organizzato in regime di reperibilità h 24 e risponde alle seguenti caratteristiche:

- ✓ ridondanza dei contatti;
- ✓ possibilità per i reperibili di assumere decisioni atte all'attivazione del sistema di Protezione Civile attraverso la competente Unità operativa;

Responsabile Ufficio di Protezione Civile (nome cognome)	Telefono/cellulare	Fax	E-mail
Dott. Filippo Pesce	348/8608754	095/7270713	filippo.pesce@comunemascalucia.it

### 1.1 Coordinamento operativo locale

In situazioni di emergenza prevista o in atto, il Sindaco disporrà dell'intera struttura comunale e potrà avvalersi delle competenze specifiche delle diverse strutture operative di protezione civile presenti in ambito locale, nonché di aziende erogatrici di servizi.

La struttura di coordinamento che supporta il Sindaco nella gestione dell'emergenza, già a partire dalle prime fasi di allertamento, potrà avere una configurazione iniziale minima, si attiverà quindi il solo Presidio Operativo composto dalla sola Funzione tecnica di valutazione e pianificazione (Funzione 1) - per poi assumere una composizione più articolata, che coinvolge, in funzione dell'evoluzione dell'evento, anche enti ed amministrazioni esterni al Comune, in grado di far fronte alle diverse problematiche connesse all'emergenza - *Centro Operativo*

*Comunale o Intercomunale (C.O.C. – C.O.M.), attivo h24 - attraverso la convocazione delle diverse funzioni di supporto individuate nel piano.*

## **1.2 Presidio Operativo comunale o intercomunale**

Sulla base delle indicazioni del Manuale operativo redatto dal DPC, prima ancora dell'eventuale apertura del C.O.C., al ricevimento dell'avviso meteo che presuppone l'eventuale sviluppo di situazioni di criticità, il Sindaco attiva un primo nucleo di valutazione: il Presidio Operativo.

Il Tecnico responsabile del Presidio Operativo è individuato in chi avrà il compito di coordinare la F.1 (Funzione Tecnica di valutazione e pianificazione), o suo delegato in caso di apertura del C.O.C..

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

- predispone il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

<b>Presidio Operativo Comunale di Mascalucia Determina Sindacale n.46 del 21/12/2015</b>		<b>Sede: via A. Manzoni, 8</b>		
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telef /Cell</b>	<b>Fax</b>	<b>Email</b>
Ing. Domenico Piazza - (o suo Sostituto) Geom. Salvatore D'Agata	Capo Area LL.PP.  Collaboratore	348/2730721  340/4928386	095/7542265	domenico.piazza@comunemascalucia.it  sdagata@comunemascalucia.it
Commissario Carmelo Zuccarello	Responsabile P.M:	348/2730345	095/727013	carmelo.zuccarello@comunemascalucia.it
Dott. Filippo Pesce	Capo Area Servizi Tecnici Operativi e Produttivi	348/2730720	095/7542206	filippo.pesce@comunemascalucia.it

I dati delle tabelle sono stati forniti dall'Amministrazione Comunale e dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.

### 1.3 Centro operativo comunale (C.O.C.)

Il Centro Operativo Comunale è la struttura di cui si avvale il Sindaco per coordinare interventi di emergenza che richiedono anche il concorso di enti ed aziende esterne all'amministrazione comunale. Il Referente responsabile del C.O.C. è il Sindaco Dott. Giovanni Leonardi. (Determina Sindacale n. 46 del 21/12/2015).

Il Centro è organizzato in "**funzioni di supporto**", che sono state stabilite nel piano di emergenza sulla base degli obiettivi previsti nonché delle effettive risorse disponibili sul territorio comunale; per ciascuna di esse sono stati individuati i soggetti che ne fanno parte e, con opportuno atto dell'amministrazione comunale, il responsabile (Determina Sindacale n. 46 del 21/12/2015).

Ciascuna funzione, per il proprio ambito di competenze, valuta l'esigenza di richiedere supporto a Prefettura - UTG e Regione, in termini di uomini, materiali e mezzi, e ne informa il Sindaco.

In "tempo di pace" è compito delle funzioni predisporre tutti gli elementi ed adottare tutte le iniziative necessarie per garantire al funzionalità e l'efficienza del Centro Operativo in situazione di emergenza, anche attraverso la definizione di specifici "piani di settore".

Le attività che dovrà espletare ciascuna Funzione di Supporto, vengono sinteticamente riportate nella tabella sottostante.

<b>FUNZIONE</b>	<b>DIRETTIVE PER I RESPONSABILI DI FUNZIONE</b>
<b>F1-</b> Tecnico Scientifica, Pianificazione	Il <b>Responsabile</b> , dovrà mantenere e coordinare i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.
<b>F 2-</b> Sanità' e assistenza sociale	Il <b>Responsabile</b> coordinerà gli interventi di natura sanitaria, l'organizzazione dei materiali, mezzi e personale sanitario appartenenti alle strutture pubbliche, private o alle associazioni di volontariato operanti in ambito sanitario.
<b>F3 -</b> Volontariato	Il <b>Responsabile</b> provvede, in tempo di pace, ad organizzare le esercitazioni congiunte con le altre strutture operative preposte all'emergenza e, in emergenza, coordina i compiti delle organizzazioni di volontariato che, in funzione alla tipologia di rischio, sono individuati nel piano di emergenza.
<b>F4 -</b> Materiali e Mezzi	Il <b>Responsabile</b> dovrà gestire e coordinare l'impiego e la distribuzione dei materiali e mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, ecc. E' indispensabile che il responsabile di funzione mantenga un quadro aggiornato dei materiali e mezzi a disposizione, essendo questi di primaria importanza per fronteggiare un'emergenza di qualsiasi tipo.

<b>F5</b> - Servizi essenziali e Attività scolastica	Il <b>Responsabile</b> , un tecnico comunale, dovrà mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulle reti di servizio e metterne a conoscenza i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto, compresi quelli relativi all'attività scolastica.
<b>F6</b> - Censimento danni a persone e cose – Beni culturali	Il <b>Responsabile</b> della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>• persone • edifici pubblici • edifici privati • impianti industriali</li> <li>• servizi essenziali • attività produttive • opere di interesse culturale</li> <li>• infrastrutture pubbliche • agricoltura e zootecnia.</li> </ul> Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico Comunale o del Genio Civile e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale. E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.
<b>F7</b> - Strutture Operative Locali e Viabilità	Il <b>Responsabile</b> della funzione dovrà coordinare le attività delle varie strutture locali preposte alle attività ricognitive dell'area colpita, al controllo della viabilità. In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.
<b>F8</b> - Telecomunicazioni	Il <b>Responsabile</b> di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale di Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.
<b>F9</b> – Assistenza alla popolazione	Il <b>Responsabile</b> , un funzionario dell'ente amministrativo locale in possesso di competenza e conoscenza in merito al patrimonio abitativo locale, fornirà un quadro aggiornato della disponibilità di alloggiamento d'emergenza. Tra gli interventi di supporto sono prevedibili anche quelli di carattere psicologico.

I nominativi e le relative funzioni nell'ambito comunale, stabiliti con Determina Sindacale n. 46 del 21/12/2015, sono stati forniti dall'Amministrazione e dovranno, ogni qual volta ci siano delle variazioni, essere aggiornati.

<b>Centro Operativo Comunale di MASCALUCIA</b> <b>Determina Sindacale n.46 del 21/12/2015</b>  <b>Sede: via A. Manzoni, 8</b>					
	<b>Funzioni di Supporto</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Tel./cell</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
1	Tecnico Scientifica - Pianificazione	<b>Ing. Domenico Piazza</b>	348/2730721	095/7542265	domenico.piazza@comunemascalucia.it
2	Sanità – Assistenza Sociale	<b>Dott.ssa Maugeri Maria Grazia (Dirig. ASL 3)</b>	095/7272153	095/482520	
		<b>Dott. Calabrese Luigi Veterinario (Funzionario ASL 3)</b>	335/6261252		
		<b>Rag. Cirino Torrisi</b>	348/8608748	095/7542219	
3	Volontariato	<b>Sig.ra Santina Gioviale G.C.V.P.C.</b>	348/2730550	095/7270713	santina.gioviale@comunemascalucia.it
4	Materiali e Mezzi	<b>Dott. Danilo Ambra</b>	347/2784538	095/7542231	daniilo.ambra@comunemascalucia.it
5	Servizi Essenziali e attività scolastiche	<b>Geom. Cataldo Sanfilippo</b>	348/2730764 095/7542267	095/7542265	<u>cataldo.sanfilippo@comunemascalucia.it</u>
6	Censimento danni a persone e cose	<b>Ing. Di Matteo Tonino</b>	348/2730353	095/7542219	tonino.dimatteo@comunemascalucia.it
7	Strutture operative locali, viabilità	<b>Comm. Carmelo Zuccarello</b>	348/2730345	095/7270713	carmelo.zuccarello@comunemascalucia.it
8	Telecomunicazioni. Informatizzazione	<b>Dott. Gabriele Grecuzo</b>	349/2707134 095/7542268	095/7542208	<u>gabriele.grecuzo@comunemascalucia.it</u>
9	Assistenza alla popolazione	<b>Rag. Cirino Torrisi</b>	348/8608748	095/7542219	cirino.torrisi@comunemascalucia.it
	Segreteria C.O.C.	<b>Dott. Luigi Spampinato Sig.ra Santina Gioviale</b>	095/7542269 348/2730550	095/7918516	luigi.spampinato@comunemascalucia.it santina.gioviale@comunemascalucia.it
	Responsabile Sala Operativa Referente Responsabile C.O.C.	<b>Sindaco Dott. Giovanni Leonardi</b>	320/1710707	095/7542220	sindaco@comunemascalucia.it
	Coordinatore Sala Operativa Capo Area S.T.O.P.	<b>Dott. Filippo Pesce</b>	348/8608754	095/7270713	filippo.pesce@comunemascalucia.it

## 1.4 Presidio Territoriale

Il Presidio territoriale è una struttura, prevista nella Direttiva P.C.M. del 27/02/2004, preposta al controllo dei fenomeni che possono comportare fenomeni di criticità idraulica e idrogeologica. Il Sindaco, quale autorità locale di protezione civile, già in fase di pianificazione di protezione civile, dovrà disporre la costituzione del presidio territoriale che, in caso di allerta, provvederà al controllo del territorio nelle zone ritenute critiche, svolgendo così azioni di supporto alle attività del Centro Funzionale Decentrato e del Centro Operativo Comunale o del Centro Operativo Misto, se attivati.

L'attivazione del presidio territoriale spetta al Sindaco che, attraverso il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, ne indirizza la dislocazione e l'azione, provvedendo ad intensificarne l'attività in caso di criticità rapidamente crescente verso livelli elevati, provvedendo a comunicare al Presidio Operativo, in tempo reale, le eventuali criticità per consentire l'adozione delle conseguenti misure di salvaguardia.

Il presidio territoriale dovrà svolgere compiti di sorveglianza dei fenomeni idraulici e idrogeologici con particolare, ma non esclusivo riferimento a:

- lo stato del territorio nelle aree classificate R3/R4 e P3/P4 censite nei P.A.I. nonché nei cosiddetti “siti di attenzione”;
- lo stato del territorio nei punti singoli a rischio rilevati a seguito di sopralluoghi, quali integrazioni alle informazioni del P.A.I. in tali aree si farà particolare attenzione a:
  - condizioni della rete idrografica specialmente in corrispondenza delle intersezioni con gli assi stradali;
  - presenza di beni esposti che, in via preventiva o in caso di evento, potrebbero essere oggetto di specifiche azioni di mitigazioni del rischio.

Le osservazioni di cui ai punti precedenti potranno riguardare anche altre zone per le quali non vi era stata una precedente valutazione di rischio.

<b>Presidio Territoriale Comunale di Mascalucia</b>		<b>Sede: via A. Manzoni, 8</b>		
<b>Funzionario/i</b>	<b>Qualifica</b>	<b>Telef./cell.</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Dott. Carmelo Zuccarello	Comandante VV.UU.	348/2730345	095/7270713	carmelo.zuccarello@comunemascalucia.it
Coordinatore Santina Gioviale	Gruppo Comunale Mascalucia Volontariato di P.C.	348/2730550	095/7270713	santina.gioviale@comunemascalucia.it
<b>Squadra del Presidio territoriale</b>	<b>Responsabile</b>	<b>Telef./cell.</b>	<b>Fax</b>	<b>E-mail</b>
Gruppo Volontari Protezione Civile	Santina Gioviale	348/2730550	095/7270713	santina.gioviale@comunemascalucia.it

## 2.0 FUNZIONALITÀ DELLE TELECOMUNICAZIONI

Le telecomunicazioni rivestono particolare importanza nella gestione dell'emergenza, per garantire i collegamenti tra la struttura di coordinamento e le squadre che operano sul territorio, e pertanto dovrà essere sempre garantita anche attraverso l'impiego di sistemi di telecomunicazione alternativi.

Il Comune di Mascalcucia, attraverso l'Ufficio di Protezione Civile e del Comando di Polizia Municipale, è dotata di apparati radio, fissi, veicolari e portatili, che garantiscono le comunicazioni in tutto il territorio comunale con propria frequenza rilasciata dal Ministero delle Comunicazioni.

## 3.0 RIPRISTINO VIABILITÀ E TRASPORTI

Ai fini della redazione del presente piano sono state individuate, su opportuna cartografia, (Vedi Allegato E – Allegato B) la viabilità di emergenza e i cancelli:

- **viabilità di emergenza:** *principali arterie stradali riservate al transito prioritario dei mezzi di soccorso*

- **cancelli:** *luoghi presidiati dalle componenti delle FF.OO. ed eventualmente del Volontariato che assicurano con la loro presenza il filtro necessario per garantire la sicurezza delle aree esposte al rischio e per assicurare la percorribilità delle strade riservate ai soccorritori.* I cancelli sono stati ubicati lungo la viabilità di accesso al territorio comunale, nonché sugli incroci principali della viabilità di collegamento come da tabella sottostante:

N° progr.	COMUNE DI MASCALUCIA	
	UBICAZIONE CANCELLI	VIABILITÀ D'EMERGENZA
C1	Via A. da Messina	S.P.171 dir. MOMPILIERI- dir. BELPASSO
C2	Via del Bosco (cimitero Nicolosi)	S.P.4/II dir. BELPASSO S.P.4/II dir. PEDARA
C3	Via Libertà – Via Nicolosi Pedara	S.P.4/II dir. BELPASSO S.P.4/II dir. PEDARA
C4	Via Belpasso-Pedara	Via Torre Ombra – dir. Pedara
C5	Via Mompilieri-Via del soccorso	S.P.171 –MOMPILIERI dir. SAN PIETRO CLARENZA
C6	Via Pulei – Via Ombra	S.P. 157- OMBRA dir. PEDARA / TREMESTIERI ETNEO VIA PULEI
C7	Via Etnea- Via Mediterraneo	VIA MEDITERRANEO dir. SAN PIETRO CLARENZA VIA A. DE GASPERI dir. GRAVINA DI CATANIA

## 4.0 MISURE DI SALVAGUARDIA DELLA POPOLAZIONE

### 4.1 Informazione alla popolazione

#### **Periodo Ordinario:**

Definizione della campagna informativa

Il Sindaco o suo delegato assicurerà alla popolazione le informazioni relative al Piano di emergenza e sui comportamenti da seguire in caso di evento.

Le informazioni provenienti dalla comunità Scientifica riguardanti gli eventi calamitosi, nonché tutte le conoscenze acquisite sulle condizioni del territorio e i rischi a cui esso è esposto, le norme comportamentali da adottare per agevolare le operazioni di soccorso verranno comunicate alla popolazione, soprattutto attraverso il sito istituzionale [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it).

#### **In Emergenza**

La popolazione sarà mantenuta costantemente informata sull'evento previsto e sulle attività disposte dal Centro Operativo Comunale, tramite i sistemi di allertamento acustici, comunicazioni porta a porta e tramite il sito istituzionale [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it).

### 4.2 Sistemi di allarme per la popolazione

L'attivazione dell'allarme - e del cessato allarme - verso la popolazione in caso di pericolo e dell'avvio della procedura di evacuazione, attraverso l'ordine del Sindaco, è segnalato tramite sirene, altoparlanti montati su autovetture, altri sistemi acustici o per via telefonica e/o porta a porta, mediante il Volontariato, la Polizia Municipale, in coordinamento con le altre Forze dell'Ordine ed i Vigili del fuoco. Inoltre l'evento verrà sempre segnalato sul sito istituzionale del comune: [www.comunemascalucia.it](http://www.comunemascalucia.it).

<b>Ente/servizio/organizzazione (Polizia Municipale, volontariato...)</b>	<b>Modalità di allertamento alla popolazione</b>	<b>Referente</b>	<b>Telefono/cellulare</b>
Polizia Municipale	Sirene - Megafono Porta a porta	Dott. Carmelo Zuccarello	348/2730345 - 095/7270713
Volontariato	Sirene - Megafono Porta a porta	Santina Gioviale	348/2730550

**I dati delle tabelle dovranno essere sempre aggiornati e gli eventuali cambiamenti dovranno essere comunicati alle strutture del Sistema di Comando e Controllo.**

#### **4.3 Modalità di evacuazione assistita**

Nel caso venga raggiunta la fase di allarme, e quindi sulla base delle valutazioni è a rischio l'integrità della vita dei cittadini, il Sindaco, attraverso il Responsabile della Funzione "Sanità-Assistenza Sociale e Veterinaria" coordina le squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti, raccorda l'attività delle diverse componenti sanitarie locali, garantisce l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.

#### **4.4 Modalità di assistenza alla popolazione**

Durante la fase di evacuazione alla popolazione sarà garantita tutta l'assistenza e le informazioni necessarie per il tempo di permanenza nelle aree di attesa e di accoglienza provvedendo anche al ricongiungimento delle famiglie. Nel caso di trasferimento verso le aree di accoglienza potranno essere utilizzati mezzi di proprietà comunale e se necessario si utilizzeranno mezzi di proprietà privata.

#### **4.5 Individuazione e verifica della funzionalità delle aree di emergenza**

Le aree di attesa, descritte nella Relazione Generale del presente Piano di Protezione Civile (vedi **Allegato 3** alla Relazione Generale), sono state individuate all'interno del territorio comunale, e sono tutte aree pubbliche, quindi immediatamente disponibili per l'uso cui sono destinate.

Saranno effettuati periodicamente sopralluoghi e accertamenti mirati a verificarne e mantenerne la loro utilizzazione.

## 5.0 MONITORAGGIO DEI FENOMENI IDRAULICI

In virtù delle situazioni locali considerate a rischio è opportuno provvedere ad un controllo a vista nei punti critici più conosciuti o più significativi (già individuati e definiti in fase di pianificazione) ai fini della salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata.

A tal fine il Comune organizza squadre miste, composte da personale dei propri uffici tecnici e delle diverse strutture operative presenti nel territorio (Corpo Forestale, Vigili del Fuoco e Volontariato locale) che provvedono al controllo dei punti critici, delle aree soggette a rischio preventivamente individuate, dell'agibilità delle vie di fuga e della funzionalità delle aree di emergenza.

A tale scopo occorre tenere presente che:

- il monitoraggio a vista deve essere effettuato da personale che sia in grado di osservare i fenomeni rimanendo, nel contempo, in posizione tale da assicurare la propria incolumità.
- effettuare ricognizioni nelle aree potenzialmente allagabili al fine di verificare la presenza di persone eventualmente da avvertire preventivamente, la funzionalità della rete viaria, la sussistenza di qualunque situazione che può essere oggetto di danno o arrecare pregiudizio per la pubblica e privata incolumità in caso di evoluzione peggiorativa dell'evento .
- è opportuno che il personale preposto al monitoraggio a vista sia dotato di apparecchiature per le comunicazioni (telefono cellulare) con il presidio operativo.

A seguito dell'evento, il presidio provvede alla delimitazione dell'area interessata, alla valutazione del rischio residuo e al censimento del danno.

### 5.1 Siti da monitorare

Vengono di seguito elencati i siti che durante l'attivazione del Presidio Idraulico devono essere monitorati per una miglior gestione dell'attività di controllo, sono ubicati in massima parte nell'area nord di Mascalucia e coincidenti con i nodi elencati nella prima parte della relazione.

N°	UBICAZIONE
1	Cimitero Nicolosi 095-E-3MC-E01
2	Via del Bosco incrocio via libertà 095-E-3MC-E01
3	Via del Bosco- incrocio via Pulei 095-E-3MC-E01
4	Zona Massannunziata- Via del Bosco P.zza San Michele Arcangelo 095-E-3MC-E01
5	Via Del Bosco incrocio Corso San Michele 095-E-3MC-E01

## 6.0 RIPRISTINO DEI SERVIZI ESSENZIALI

Al fine di assicurare la piena operatività dei soccorritori e la funzionalità delle aree di emergenza e per ridurre i disagi per la popolazione sono stati acquisiti i nominativi e i recapiti telefoni dei responsabili delle società erogatrici di servizi essenziali (acqua, luce, gas, telefonia) che attraverso il coordinamento del Responsabile della Funzione SERVIZI ESSENZIALI, nell'ambito di specifici piani elaborati da ciascun ente erogatore, interverranno ove necessario.

SOCIETA'/ AZIENDA	Cod. Tab.5	SEDE		REFERENTE	
		tel.	Fax /e-mail	nome	tel./cell
ACOSET	01	095/360133	095/356032		349/0918703
Acquedotti UCC	01	095/7272113	095/7272811	Sig. Costantino Vincenzo	335/5390804
Acquedotto Acque Carcaci del Fasano	01	095/441130	095/442376	Ing. Paternò Francesco	336/665661
ENEL	03	095/2878508	06/64447383	Ing. Angelo Cefalu'	329/6246879
TELECOM	05	0931/982708		Scamporrino Domenico	335/7293470
GAS NATURAL	04	095/7171028	095/7179290	Geom. Mavica Francesco Paolo	348/5908084

## 7.0 SISTEMA DI ALLERTAMENTO REGIONALE

Con tale terminologia si intende l'individuazione della "catena di comando" per le attivazioni delle procedure di protezione civile (chi fa /che cosa).

In linea di massima, poiché vi è una generale dipendenza tra eventi meteorologici ed eventi calamitosi di natura idrogeologica, è possibile predisporre la risposta del sistema di protezione civile quando sono previste precipitazioni di particolare intensità o in quantità considerevole. Il sistema di protezione civile si attiva "per gradi" in funzione della capacità di predizione degli eventi e dei correlati effetti al suolo: per quanto concerne il rischio idrogeologico, l'efficacia della predizione dei fenomeni è legata alla attendibilità della modellistica meteorologica, mentre la valutazione preventiva degli effetti al suolo richiede la conoscenza delle criticità territoriali.

### 7.1 Avvisi di criticità regionale

Allo stato attuale, in Sicilia non è ancora attivato il Centro Funzionale Decentrato Regionale – CFD - cui compete, la valutazione dei livelli di criticità e l'emissione degli Avvisi di criticità regionale.

In questo caso, alla mancanza del CFD supplisce il CFC presso il DPC che, d'intesa con la Regione stessa:

- ✓ valuta gli scenari d'evento attesi e/o in atto e si esprime sui livelli di criticità relativamente ai diversi tipi di rischio, anche sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone di allerta e delle relative soglie stabilite, qualora disponibili;
- ✓ dichiara le proprie valutazioni in un Avviso di criticità regionale, in cui riporta, per ciascuna zona di allerta, il tipo di rischio, il livello di criticità, nonché, se possibile, le previsioni sintetiche e relative ad alcuni indicatori e lo scenario d'evento atteso per le successive 24 ore.

Il CFC, in questa fase, provvede alla valutazione e dichiarazione dei livelli di criticità raggiungibili e/o raggiunti sul territorio regionale.

Sono definiti, per ogni tipologia di rischio (idrogeologico e idraulico):

- ✓ un livello base di situazione ordinaria, in cui le criticità possibili sono ritenute comunemente ed usualmente accettabili dalle popolazioni,
- ✓ due livelli di moderata ed elevata criticità.

Il CFC trasmette l'Avviso di criticità regionale al responsabile del Centro Funzionale Decentrato siciliano che è individuato nel Dirigente Generale del Dipartimento Regionale della Protezione Civile, che adotta l'Avviso di criticità regionale trasmesso dal DPC, dandone comunicazione al DPC.

Il Dipartimento Regionale della Protezione Civile dirama l'Avviso di criticità regionale, se adottato dal Presidente della Regione, secondo procedure stabilite in apposito atto di indirizzo. La relazione tra i livelli di criticità (ordinaria, moderata ed elevata) e i livelli di allerta (preallerta, attenzione, preallarme, allarme) è stabilita come indicato nella seguente tabella:

LIVELLI DI CRITICITÀ	FASI DI ALLERTA
Bollettino di “Criticità Ordinaria”	Preallerta
Avviso di “Criticità Moderata”	Attenzione
Avviso di “Criticità Elevata”	Preallarme
Avviso di “Criticità Elevata”	Allarme

Lo scenario di rischio potrebbe manifestarsi in modo ben differente da quanto descritto dal relativo scenario di riferimento; pertanto, l'evoluzione della dinamica dell'evento va monitorata e

sorvegliata attraverso l'attività del presidio territoriale che dovrà provvedere, in particolare, al controllo dei punti critici facendo scattare le diverse fasi del piano di emergenza, quando necessario. Pertanto:

- le comunicazioni che pervengono dal Centro Funzionale (centrale o decentrato) in termini di Avvisi Meteo, Bollettini di criticità e Avvisi di criticità devono intendersi come parametro di riferimento generale;
- il Sindaco ed il responsabile del Presidio Operativo valutano, sulla base delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici e degli effetti al suolo, se attivare procedure di livello superiore a quello trasmesso con l'Avviso di criticità, informando le componenti dei sistemi di protezione civile (Prefettura, Regione, Provincia).

## **MODELLO D'INTERVENTO**

### **1.0 SCHEMA DEL SISTEMA DI COORDINAMENTO E FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI**

Il Centro Funzionale Centrale del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale emette su base giornaliera il *bollettino di avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o bollettino di criticità ordinaria* e lo pubblica su un apposito sito ad accesso riservato. La ricezione dei bollettini è garantita, a livello regionale dal Dipartimento Regionale della Protezione Civile che provvede, attraverso la SORIS, a inviarli: alla Prefettura – UTG, ai Servizi Provinciali del DRPC, alla Città Metropolitana (ex Provincia) e al Sindaco per la determinazione delle rispettive fasi operative, nonché alle componenti e alle strutture operative eventualmente interessate.

#### **1.1 Eventi idrogeologici e/o idraulici**

Al ricevimento da parte della Prefettura – UTG dell'avviso meteorologico per fenomeni rilevanti o del bollettino di criticità ordinaria dal Centro Funzionale Centrale o Regionale, o in base alle valutazioni dei dati provenienti dal proprio sistema di monitoraggio locale, il Sindaco attiva il proprio Presidio Operativo, convocando il responsabile della funzione tecnica di valutazione e pianificazione, dandone comunicazione, alla Prefettura – UTG ed alla Regione, avviando i contatti con le strutture operative presenti sul territorio (CC, VVF, GdF, CFS, P.S., Polizia Locale e Capitanerie di Porto).

Nella successiva fase di preallarme il Sindaco, dopo aver attivato il centro operativo comunale, dispone l'invio di squadre miste del Presidio Territoriale (tecnici comunali, volontari, vigili del fuoco, tecnici provinciali e/o regionali), al fine di avere informazioni sull'evolversi del fenomeno.

Sulla scorta delle informazioni ricavate dai sopralluoghi sul territorio, il Sindaco provvede, nella fase di allarme, a predisporre le necessarie risorse per le eventuali attività di evacuazione ed assistenza alla popolazione, garantendo adeguato supporto da parte della struttura comunale alle attività di soccorso.

## 2.0 LIVELLI DI CRITICITA' E FASI DI ALLERTA

La risposta del sistema di protezione civile comunale può essere articolata in **quattro fasi operative non necessariamente successive** (fasi di: preallerta – attenzione – preallarme – allarme):

### Fase di preallerta

Al ricevimento del Bollettino di criticità con previsione di criticità ordinaria conseguente alla possibilità di fasi temporalesche intense, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile; il Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, attiva la fase di **preallerta**:

<b>CRITICITÀ: Ordinaria</b>		<b>LIVELLO: Preallerta</b>	
<b>Non piove</b>		<b>Piove "normalmente"</b>	
Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.		Il Sindaco, tramite il Servizio di Protezione Civile (durante gli orari di apertura degli uffici) o il Comando di Polizia Municipale (fuori dagli orari di apertura degli uffici), verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.  + Il responsabile del Presidio Operativo, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessita attivare il Presidio Territoriale.	

### Fase di attenzione

La fase di **attenzione** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità moderata, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità ordinaria;
- al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

<b>CRITICITÀ: Moderata</b>	<b>LIVELLO: Attenzione</b>
<b>Non piove</b>	<b>Piogge diffuse e/o localizzate con rovesci temporaleschi</b>
<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p>Il responsabile del Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, stabilisce se necessario attivare il Presidio Territoriale ed, in caso positivo, comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Servizio di PC, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio.</li> <li>• <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dopo la verifica delle manifestazioni locali dei fenomeni atmosferici, in collaborazione con il Comando di P.M., stabilisce se necessario attivare il Presidio territoriale ed, in caso positivo, comunica al Sindaco la necessità dell'apertura. Il Sindaco provvede, tramite Comando di PM, a comunicare agli Enti competenti l'apertura del Presidio. In entrambi i casi il responsabile del Presidio Operativo segue l'evoluzione dei fenomeni atmosferici tenendo informato il Sindaco.</li> </ul>	<p>Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.</p> <p>+</p> <p>Attivazione Presidio Operativo (secondo le modalità accanto indicate) e le verifiche sui nodi a rischio che saranno effettuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <u>Durante l'orario di apertura degli uffici</u>, dai funzionari del Servizio di P.C..</li> <li>• <u>Fuori dall'orario di apertura degli uffici</u>, dal tecnico di reperibilità.</li> </ul> <p><b>Nel caso del perdurare e/o intensificarsi dei fenomeni</b> verranno attivati dal Presidio Operativo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ I Presidi territoriali nei siti che presentano maggiore criticità;</li> <li>✓ Pattuglie di Polizia Municipale;</li> <li>✓ Il volontariato locale a supporto dei funzionari comunali;</li> </ul>

Durante questa fase la popolazione non è attivamente coinvolta nelle operazioni di emergenza.

La fase di attenzione ha termine:

- al peggioramento della situazione nei punti critici monitorati a vista dalle squadre di tecnici e/o al superamento della soglia che individua il livello di preallarme con il passaggio alla FASE DI PREALLARME;
- al ricostituirsi di una condizione di normalità di tutti gli indicatori di evento con il
- ritorno al PERIODO ORDINARIO.

### **Fase di preallarme**

La fase di **preallarme** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal ricevimento dell'Avviso di criticità elevata, emesso dal Centro Funzionale regionale o dalla Regione, d'intesa con il Dipartimento della Protezione Civile;
- al verificarsi di un evento di criticità moderata;
- al superamento della soglia di preallarme e/o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai Presidi Territoriali.

<b>CRITICITÀ: Elevata</b>		<b>LIVELLO: Preallarme</b>	
<b>Non piove</b>		<b>Piogge superiori a quelle percepite come "normali"</b>	
Il Sindaco attiva il Presidio Operativo (secondo le modalità sopra indicate) che dispone al Presidio territoriale le verifiche sui nodi a rischio con le seguenti modalità: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Durante l'orario di apertura degli uffici, effettuate dai funzionari del Servizio di P.C..</li> <li>• Fuori dall'orario di apertura degli uffici, effettuate dal tecnico di reperibilità.</li> </ul>		Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1, e tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ monitora a vista i nodi a rischio</li> <li>✓ informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento</li> <li>✓ informa Regione, Prefettura e Provincia e le aggiorna sull'evolversi della situazione;</li> <li>✓ provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti</li> </ul>	

### Fase di allarme

La fase di **allarme** viene attivata dal Sindaco o suo delegato, previa verifica e valutazione, al raggiungimento del relativo livello di allerta determinato:

- dal verificarsi di un evento con criticità elevata;
- al superamento di soglie riferite a sistemi di allertamento locale, ove presenti, o all'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati dai Presidi Territoriali.

<b>CRITICITÀ: Elevata</b>		<b>LIVELLO: Allarme</b>	
<b>Non piove</b>		<b>Piogge superiori a quelle percepite come "normali" e si riscontrano o si temono situazioni anche gravi nel territorio</b>	
Il Sindaco attiva il C.O.C. con la sola Funzione 1 - si mantiene in contatto con la SORIS + Verifiche sui nodi a rischio		Il Sindaco attiva il C.O.C. con tutte le funzioni di supporto. La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: <ul style="list-style-type: none"> <li>✓ monitora i nodi a rischio</li> <li>✓ informa la popolazione attraverso i sistemi di allertamento</li> </ul>	

I Responsabili delle 9 Funzioni di supporto dovranno assicurare durante la fase di *Allarme* le seguenti attivazioni:

#### **F1 - Tecnica di Valutazione e Pianificazione**

- Mantiene i contatti con gli Enti gestori delle reti di monitoraggio e ne valuta le informazioni;
- Mantiene costantemente i contatti con le squadre dei tecnici e ne valuta le informazioni;
- Provvede all'aggiornamento dello scenario sulla base dei dati acquisiti nelle attività di cui ai punti precedenti.
- Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che saranno determinati dall'evento previsto.

#### **F2 - Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

- Coordina le squadre di volontari presso le abitazioni di persone non autosufficienti e/o bisognose di assistenza;
- Invia in ogni area di attesa un medico il quale può rilasciare, nella prima fase, prescrizioni mediche a tutta la popolazione;
- Assicura l'apertura di una farmacia;
- Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico a rischio.

#### **F3 - Volontariato**

- Coordina le squadre di volontari inviati lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa per l'assistenza alla popolazione durante un'eventuale evacuazione;
- Coordina presso i centri di accoglienza il personale inviato per assicurare l'assistenza alla popolazione, la preparazione e la distribuzione di pasti

#### **F4 - Materiali e Mezzi**

- Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza;
- Coordina la sistemazione presso i centri di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura e dalla Provincia necessari all'assistenza alla popolazione;
- Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento;
- Coordina l'impiego dei mezzi comunali necessari allo svolgimento delle operazioni.

**F5 - Servizi Essenziali**

- Assicura la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei Servizi comunali.

**F6 - Funzione Strutture operative locali e viabilità**

- Posiziona gli uomini e i mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso della popolazione;
- Posiziona gli uomini e i mezzi per il trasporto della popolazione nei centri di accoglienza;
- Accerta che tutti gli abitanti abbiano lasciato le zone eventualmente interessate dall'evacuazione;
- Assicura il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte dei veicoli non autorizzati;
- Attua le procedure per la comunicazione alla popolazione dell'allarme, coincidente con l'inizio dell'evacuazione, o del cessato allarme.

**F7 - Funzione Telecomunicazioni**

- Assicura i collegamenti tra il C.O.C e i siti critici.

**F8 - Funzione Assistenza alla popolazione**

- Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa, durante il trasporto e nei centri di accoglienza;
- Attiva il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di attesa e nei centri di accoglienza attraverso una specifica modulistica.

**F9 - Segreteria e coordinamento**

- Coordina e sintetizza l'intera attività del C.O.C.
- Cura gli atti amministrativi, in particolare le Ordinanze Sindacali e cura le mansioni di segreteria generale.
- Durante questa fase la popolazione dovrà lasciare le proprie abitazioni e raggiungere a piedi le aree di attesa, secondo quanto previsto dal Piano.

**La fase di allarme ha termine:**

- ✓ al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento senza che l'evento atteso si sia verificato;
- ✓ quando a seguito del verificarsi dell'evento atteso, oltre al ritorno ad una condizione di normalità degli indicatori di evento, si riscontri il ripristino delle normali condizioni di

vita, a seguito di opportune verifiche di agibilità delle strutture e delle condizioni di sicurezza generali del territorio.

Il rientro da ciascuna fase operativa, ovvero il passaggio alla fase successiva, viene disposto dal Sindaco sulla base delle comunicazioni in fase previsionale ricevute dal Centro Funzionale Decentrato o Centrale e/o in base agli eventi che si manifestano nel territorio.

Nel caso in cui il fenomeno non previsto si verifichi in maniera improvvisa con coinvolgimento della popolazione, *si attiva direttamente la fase di allarme* con l'esecuzione della procedura di soccorso ed evacuazione.

## CODICI IDENTIFICATIVI

### Servizi essenziali

Tipologia	Cd	Tipologia	cd
Acqua	01	Gas	04
Fognature	02	Telefoni	05
Energia elettrica	03	Impianti per le telecomunicazioni	06
		Altro	99

### Allegati:

- **Allegato A:** Carta PAI del Rischio Idraulico – CTR 625130
- **Allegato A/1:** Carta PAI del Rischio Idraulico – CTR 634010
- **Allegato B:** Carta dell'area a rischio R4, con ubicazione nodi, cancelli ed infrastrutture sensibili
- **Allegato C:** Areale interessato dal rischio idraulico – Quadro Esigenze
- **Allegato D:** Reticolo viario
- **Allegato E:** Reticolo viario e vie di fuga
- **Allegato F:** Aree e centri operativi di emergenza
- **Allegato G:** Studio idrogeologico per il rischio idrogeologico e idraulico dei territori di Mascalucia e Nicolosi, realizzato dal D.R.P.C.
- **Allegato H:** Schede dei nodi a rischio idraulico (Le schede dei Nodi 1-2-3-4, sono quelle dello studio idrogeologico e idraulico realizzato dal D.R.P.C. per i comuni di Mascalucia e Nicolosi; il Nodo 5, invece, è stato realizzato con il presente aggiornamento)

Mascalucia, lì 18 Gennaio 2016

*Il Tecnico*  
(Dott.ssa Geologo Barbara Forte)

